

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

18 maggio 2020

Oggi ricordiamo i 100 anni dalla nascita di Giovanni Paolo II. In occasione della sua morte, del suo *dies natalis*, così Nicolino scrisse: «Abbiamo continuamente avuto davanti ai nostri occhi l'avvincente "spettacolo" di quello che accade ad un io, ad una vita, ad un uomo, all'umano che si lascia afferrare da Cristo, dalla presenza viva di Cristo. Il suo sguardo, le sue parole e i suoi gesti portavano innanzitutto la certezza e il bagliore, la libertà e l'acuta intelligenza della sua esperienza quotidiana di uomo preso, tutto afferrato dall'Avvenimento presente di Cristo redentore. Il centro della sua testimonianza e della sua iniziativa è stato semplicemente la radicale certezza che "Cristo è il redentore dell'uomo, il centro del cosmo e della storia (...)". Ogni singolo uomo, donna e bambino che hanno formato e segnato quell'immenso, prodigioso, disarmante fiume di popolo attorno al Papa di quei giorni, indiscutibilmente documenta che cosa fa reagire nel cuore e nella ragione degli uomini un uomo definito da Cristo, radicalmente e razionalmente preso dall'amore di Cristo: sono la dimostrazione evidente di Colui che l'uomo ha bisogno di vedere e di toccare nell'umano di qualcuno. Nella memoria di ciò che è accaduto a ciascuno di noi, siamo urgentemente richiamati a mostrare, con la stessa dedizione del Papa, questa umanità compiuta dall'Avvenimento di Cristo e dall'esperienza della Chiesa come Compagnia di vita, della Vita che abbraccia ed illumina tutto il mistero della vita di ciascuno. Mostrarlo "lì" dove ogni uomo è, c'è; "lì", dove da sempre lo attende il cuore di ogni uomo». (Omaggio di Nicolino Pompei a Giovanni Paolo II, *Nel frammento Anno III, numero 3*)

Affidiamo alla Madonna Nicolino, tutto il nostro popolo e il nostro cammino. Preghiamo particolarmente per Ella e Juri e a Maria Santissima consegniamo tutte le nostre intenzioni personali. Preghiamo per il Santo Padre Francesco e per le sue intenzioni.

I MISTERO DELLA GLORIA

LA RESURREZIONE DI GESÙ

L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente. (S. Giovanni Paolo II, *Redemptor hominis*)

II MISTERO DELLA GLORIA

L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO

Cristo Redentore rivela pienamente l'uomo all'uomo stesso. Questa è - se così è lecito esprimersi - la dimensione umana del mistero della Redenzione.

In questa dimensione l'uomo ritrova la grandezza, la dignità e il valore propri della sua umanità. Nel mistero della Redenzione l'uomo diviene nuovamente «espresso» e, in qualche modo, è nuovamente creato. Egli è nuovamente creato! (*Ibi*)

III MISTERO DELLA GLORIA

LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

L'uomo che vuol comprendere se stesso fino in fondo - non soltanto secondo immediati, parziali, spesso superficiali, e perfino apparenti criteri e misure del proprio essere - deve, con la sua inquietudine e incertezza ed anche con la sua debolezza e peccaminosità, con la sua vita e morte, avvicinarsi a Cristo. (*Ibi*)

IV MISTERO DELLA GLORIA

L'ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO

Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi - vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia - permettete a Cristo di parlare all'uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna. (S. Giovanni Paolo II, *Omelia per l'inizio del Pontificato, 22 ottobre 1978*)

V MISTERO DELLA GLORIA

MARIA CORONATA REGINA

Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo, perché solo Lui sa cosa c'è dentro l'uomo, solo Lui lo sa. (*Ibi*)